

Per combattere la paura: prima le persone

Paura, rancore, violenza sono sentimenti che hanno segnato la vita del nostro paese in maniera sempre più forte e sempre più pervasiva. Alla casa della carità sono partiti nuovi progetti e se ne sono consolidati altri. Ma soprattutto abbiamo visto tanti nostri ospiti trovare la forza di ripartire, di diventare uomini e per questo siamo convinti che sia importante mettere sempre **prima le persone**. Dobbiamo cambiare rotta, riconoscerci persone, ridare piena dignità all'uomo ed agire in spirito di fratellanza. Anche il cardinal Carlo Maria Martini, colui che ha voluto la nostra Casa ha riflettuto spesso sul concetto di dignità umana che "non può essere svalorizzata, snaturata o alienata nemmeno dal peggior male che l'uomo, singolo o associato, possa compiere".

Credo che siano idee da riscoprire perché invitano a praticare la non violenza attiva, a essere uomini e donne di pace, a porgere l'altra guancia, come ci insegna il Vangelo. In un momento storico in cui l'egoismo sembra vincente, la cattiveria pare essere l'unica opzione realistica e la bontà è sempre più confusa col buonismo, sono concetti da rimettere al centro del nostro vissuto quotidiano. Da qui si deve partire: da una spiritualità laica, che faccia prendere in considerazione valori apparentemente folli e fuori dal mondo.

Per il 2019 è questo il mio augurio: che sia un anno di dialogo, di mitezza e di tenerezza. Abbiamo bisogno di un'obiezione di coscienza culturale, convinta e continua, contro quei discorsi di egoismi miope e cattivo che oggi vanno per la maggiore. Vi chiedo di stare accanto alla nostra Casa sostenendo i nostri progetti di vita, non si tratta solo di un contributo economico ma anche di un'adesione ideale e culturale alla nostra scelta di accogliere.

Don Virginio